

In G.U. il decreto del ministero dell'interno con le regole tecniche e di sicurezza del documento

Al via la carta d'identità elettronica

Conterrà i dati anagrafici e servirà anche a pagare le multe

DI MONICA COCCO

Si potrà siglare «cie», che sta per carta d'identità elettronica, il nuovo documento di identificazione degli italiani, che può già essere richiesto in tutti i comuni d'Italia.

Infatti, con la pubblicazione, nel supplemento ordinario n. 116 della *Gazzetta Ufficiale* n. 169 del 21/7/2000, del decreto del ministero dell'interno 19 luglio 2000, vengono sancite le regole tecniche e di sicurezza relative alla carta d'identità e al documento d'identità elettronici. Così, i comuni che si sentono già pronti possono da oggi fare richiesta di stock di tesserini «grezzi», che saranno completati con i dati dei residenti nei propri uffici. Viene così soppressa la fase sperimentale che, inizialmente, si pensava di avviare coinvolgendo una decina di città. Con il dm 19/7/2000, contenente informazioni relative a formato, materiale e finalità della carta, la disciplina delle cie è completa (la legge è del '98, il regolamento successivo è del '99) e il sistema è attuabile in tutti i comuni. Nella carta di identità «intelligente», grande come un ban-

comat, si troveranno inseriti non solo i dati anagrafici e di residenza, ma anche, facoltativamente, l'impronta digitale. «Da oggi», spiega Franco Bassanini, ministro della funzione pubblica, «i comuni che vogliono possono fare richiesta di carte in bianco e cominciare a emetterle attraverso apparecchietti in loro possesso che servono per inizializzare la carta». La nuova carta «è in grado», ha sottolineato il ministro, «di contenere grazie alla sua banda ottica, l'equivalente di un libro di 1500 pagine, con la differenza che i dati non sono alterabili». Ogni cambiamento verrà inserito accanto ai dati già registrati nella banda ottica, che rimarranno in memoria per tutta la durata della carta, 5 anni come quella attuale. Ma la novità sta nella possibilità di accesso, tramite la carta, a tutti i servizi della pubblica amministrazione e privati. Dice ancora Bassanini: «per esempio, mi trovo su un'isola greca, vado dal medico che mi chiede una serie di dati. Se ho con me la carta, la inserisco nel computer e, dopo aver digitato un codice, sono in grado di fornire al medico tutte le informazioni sanita-

rie di cui ho bisogno». Quindi la cie farà da carta sanitaria, ma anche da bancomat e carta di credito (previe convenzioni tra comuni e banche), tesserino per pagare multe e parcheggi, tasse o biglietti per teatri, spettacoli, mostre e musei.

Per le sostituzioni che verranno operate dai comuni d'ora in poi, si comincerà dalle carte di identità ora in scadenza e man mano si cambieranno tutte. L'intento è di completare le sostitu-

zioni entro il 2003, anche dei documenti di identità ancora validi. Il ministro Bassanini, che è stato anche fautore dell'informaticizzazione della pubblica amministrazione, delle aste telematiche e dell'introduzione, nel '97, della validità giuridica delle firme digitali, ha messo in luce i vantaggi della carta del nuovo millennio sia in termini economici che di risparmio di tempo. Secondo una stima da egli stesso diffusa, la nuova carta d'i-

dentità elettronica porterà a un risparmio di «circa 6.500 miliardi di lire», conseguente all'abbandono dei certificati, visto anche che la sola autocertificazione, che ha permesso di sostituire il 60% dei certificati «ha fatto registrare un risparmio di circa 4.000 miliardi di lire».

Inoltre, il consumo di carta in uno dei ministeri più informatizzati, quello degli esteri, è sceso da 16 a 2,5 tonnellate. (riproduzione riservata)

Sportello unico, l'inerzia si paga

Trasferimenti ridotti per i comuni che non istituiscono lo sportello unico per le imprese, lo strumento nato per accelerare le pratiche autorizzative per la realizzazione di nuovi impianti produttivi, non decolla nei comuni. Il ministro della funzione pubblica Franco Bassanini, se da un lato ha annunciato ieri a Treviso a un incontro promosso da Unindustria per presentare l'atlante delle aree produttive della provincia che il governo presenterà un progetto per far ottenere a tutti comuni lo sportello unico «chiavi in mano», comprensivo del software, della formazione e dell'avvio con l'aiuto di personale qualificato, dall'altro ha anche dichiarato «proporrò che nella prossima finanziaria i comuni che non lo abbiano ancora istituito né richiesto al 1° luglio del 2001 subiscano una modesta penalizzazione, nell'ordine del 2-3%, nei trasferimenti dallo stato al loro bilancio». Nei comuni dove lo sportello unico è già operativo si passa dalle 7.704 pratiche già avviate a Mantova o le 5.207 di Bologna e le 6.230 di Palermo, alle 1.038 di Brescia.

PA, AMATO INSEEDIA COMITATO CONTROLLO

Il presidente del consiglio Giuliano Amato, insieme con il ministro della funzione pubblica, Franco Bassanini, insedierà oggi, a palazzo Chigi, il comitato tecnico scientifico per la valutazione e il controllo strategico nelle amministrazioni dello stato.

Il nuovo organismo sarà presieduto dal prefetto Mauro Zampini e sarà composto da altri cinque membri scelti tra accademici e manager.